

Il libro di *Daniele* inquadrato nella storia Ascesa e caduta della Babilonia

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In *Gn* 11:2 è detto che dopo il Diluvio, quando la terra ricominciava a popolarsi, “dirigendosi verso l'Oriente, gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Scinear [שִׁנְעָר (*shineàr*)], e là si stanziarono”. Scinear era la zona pianeggiante alluvionale compresa fra il Tigri e l'Eufrate; in seguito fu chiamata Babilonia. Fu lì che quegli uomini si dissero: “Venite, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; acquistiamoci fama, affinché non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra” (*Gn* 11:4). La loro impresa fallì miseramente e “il Signore li disperse di là su tutta la faccia della terra ed essi cessarono di costruire la città” (v. 8). Il



successivo v. 9 spiega il motivo per cui a quella città fu dato il nome di Babele: “Perciò a questa fu dato il nome di Babel [בָּבֶל (*bavèl*)], perché là il Signore *confuse* la lingua di tutta la terra e di là li disperse su tutta la

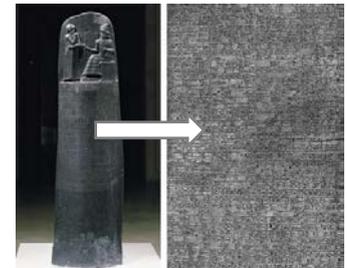
faccia della terra”. Il nome *Bavèl* deriva dal verbo ebraico בלל (*balàl*), “mescolare/ confondere”, venendo così a significare “confusione”. Quegli uomini si richiamavano però a una etimologia diversa: in accadico, lingua semitica orientale parlata nell'antica Mesopotamia (nome derivato dal greco μέσος, *mèsos*, “in mezzo”, e da ποταμός, *potamòs*, “fiume”; quindi terra tra i fiumi), *bāb* significa “porta” e *bāb-ili*, “porta del dio”; essi credevano che la loro città fosse la sede del governo divino. Siamo al 18°-19° secolo dopo la creazione di Adamo, corrispondente al 23° secolo prima di Yeshùà, ai tempi di Peleg (della discendenza semitica che porta ad Abraamo); ciò si ricava da *Gn* 10:25;11:9.

La fondazione di Babele si deve a Nimrod, come testimonia Giuseppe Flavio:

“[Nimrod] trasformò gradatamente il governo in una tirannia, non vedendo altro modo per sviare gli uomini dal timor di Dio, se non quello di tenerli costantemente in suo potere. Disse inoltre che intendeva vendicarsi con Dio, se mai avesse avuto in mente di sommergere di nuovo il mondo; perciò avrebbe costruito una torre così alta che le acque non l'avrebbero potuta raggiungere, e avrebbe vendicato la distruzione dei loro antenati. La folla fu assai pronta a seguire la decisione di [Nimrod], considerando un atto di codardia il sottomettersi a Dio; e si accinsero a costruire la torre . . . ed essa sorse con una velocità inaspettata”. - *Antichità giudaiche*, I, 114, 115.

Ciò trova conferma nella Bibbia: “Nimrod, che cominciò a essere potente sulla terra. Egli fu un potente cacciatore davanti al Signore; perciò si dice: «Come Nimrod, potente cacciatore davanti al Signore». Il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne nel paese di Scinear”. - *Gn 10:8-10*.

Nel 19° secolo a. E. V. Sumu-Adama fondò lo stato di Babilonia e fu il primo re della prima dinastia babilonese, regnando dal 1830 al 1817. La città di Babilonia divenne la capitale d'un potente impero. Dopo il 18° secolo a. E. V. la Babilonia conquistò – sotto il regno di Hammurabi, sesto re della prima dinastia babilonese (1792 circa - 1750 circa a. E. V.) tutta la Mesopotamia. Ad Hammurabi si deve anche uno dei primi codici di leggi scritte della storia, noto come *Codice di Hammurabi*. – Foto: La *Stele di Hammurabi*, rinvenuta nel 1903 nella città di Susa; Museo del Louvre, Paris.



Poi decaduta, la Babilonia fu presa e saccheggiata dagli ittiti e poi occupata per secoli dai cassiti. Nel 13° secolo prima di Yeshù ai cassiti subentrarono gli assiri e la Babilonia rimase per sei secoli sotto Ninive (città assira che pure era stata fondata da Nimrod - *Gn 10:9,11,12*; cfr. *Mic 5:6*), capitale dell'impero assiro; vi regnarono Tiglât-Pilèser, potente re d'Assiria menzionato anche nella Bibbia (*2Re 16:7*), e Sargon, anch'egli menzionato nella Bibbia (*Is 20:1*). Sennacherib, re d'Assiria, dopo aver sedato le continue rivolte nella città di Babilonia, infine la distrusse radendola al suolo nel 689 a. E. V..

Risorta dalle macerie, Babilonia fu governata da principi caldei sottomessi a Ninive. Uno di questi, il caldeo Nabopolassar, padre di Nabucodonosor, si ribellò contro l'Assiria e nel 626 a. E. V. decretò la secessione da Ninive, andata a buon fine perché l'Assiria, ormai decadente, non era più in grado di reagire. Nabopolassar, alleatosi con Ciassare il Medo, combatté contro gli assiri e gli eserciti alleati dei medi e dei babilonesi conquistarono Ninive. - *Sof 2:13*.

Babilonia poteva ora risorgere all'antica grandezza e tornare ad essere centro del mondo. Ciò avvenne sotto Nabucodonosor, figlio di Nabopolassar che fondò una nuova dinastia

babilonese. Siamo così giunti al periodo storico del libro di *Daniele*, che profetizza l'ascesa della potenza babilonese.

“Nel secondo anno del suo regno, Nabucodonosor ebbe dei sogni che turbarono così profondamente il suo spirito da impedirgli di dormire. Il re fece chiamare i magi, gli incantatori, gli indovini e i Caldei perché gli spiegassero i suoi sogni. Essi vennero e si presentarono al re. Egli disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato, perché vorrei comprendere il suo significato». Allora i Caldei risposero al re in aramaico: «O re, possa tu vivere per sempre! Racconta il sogno ai tuoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». Il re replicò e disse ai Caldei: «Questa è la mia decisione: se voi non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione, sarete fatti a pezzi e le vostre case saranno ridotte in tanti letamai» ... Daniele si presentò al re e gli chiese di dargli tempo; egli avrebbe fatto conoscere al re l'interpretazione del sogno. Allora Daniele andò a casa sua e informò Anania, Misael e Azaria, suoi compagni, esortandoli a implorare la misericordia del Dio del cielo a proposito di questo segreto ... Allora il segreto fu rivelato a Daniele ... Il re disse a Daniele, detto Baltassar: «Sei capace di farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?» Daniele rispose al re: «Il segreto che il re domanda, né saggi, né incantatori, né magi, né astrologi possono svelarlo al re; ma c'è un Dio nel cielo che rivela i misteri, ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodonosor quello che deve avvenire ... Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, immensa e d'uno splendore straordinario, si ergeva davanti a te, e il suo aspetto era terribile. **La testa di questa statua era d'oro puro** ... Tu, o re, sei il re dei re, a cui il Dio del cielo ha dato il regno, la potenza, la forza e la gloria; e ha messo nelle tue mani tutti i luoghi in cui abitano gli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, e ti ha fatto dominare sopra tutti loro: **la testa d'oro sei tu**” - Dn 2:1-5,16-19,26-28,31,32,37,38; cfr. Dn 7:4.



Nell'antichità Babilonia era molto famosa per le sue *ziqqurat* (torri composte da più piani, come una piramide a gradoni), i suoi templi e i suoi giardini pensili, che costituivano una delle sette meraviglie del mondo. Fu un grande centro di astronomia e di astrologia. Tra le sue moltissime tavolette d'argilla ritrovate, scoperte in Iraq, si trovano perfino soluzioni a equazioni di secondo grado. Babilonia fu la prima metropoli della storia umana, arrivando ad avere ben 200.000 abitanti. La metropoli, attraversata dal fiume Eufrate, era un centro commerciale e industriale di scambi mondiali fra i popoli dell'Oriente e dell'Occidente, non solo via terra ma anche via mare, possedendo una flotta navale che solcava le acque del Golfo Persico e dei mari più lontani. – Nelle immagini: ricostruzioni.



In Dn 7:4 la Babilonia è paragonata nella sua ascesa ad una bestia che sale dal mare, “simile a un leone” con “ali d'aquila”. E dice Ger 4:13: “Ecco, l'invasore sale come fanno le nuvole; i suoi carri sono come un turbine; i suoi cavalli sono più rapidi delle aquile”. – Cfr. Ger 6:23.

La Babilonia fu nemica di Israele. Dopo la caduta del regno settentrionale d'Israele, nell'ottavo a. E. V., dei babilonesi e altri presero il posto degli israeliti che furono deportati

(2Re 17:24,30). Il re giudeo Ezechia commise un grande errore, facendo vedere i tesori del Tempio di Yhvh ai messaggeri venuti da Babilonia: tali tesori furono poi portati a Babilonia (2Re 20:12-18;24:12;25:6,7). Fu il re Nabucodonosor a trasferire in Babilonia i preziosi oggetti sacri del Tempio gerosolimitano, insieme a migliaia di prigionieri. - 2Re 24:1–25:30; 2Cron 36:6-20.

Ioiachim, uno degli ultimi re di Giuda, fu costretto a pagare un tributo ai babilonesi, ma dopo circa tre anni si ribellò. Nel terzo anno del regno di Ioiachim come sovrano tributario, Nabucodonosor mosse contro Gerusalemme (2Re 24:1; 2Cron 36:6). Sul trono di Giuda a Gerusalemme fu allora posto Sedechia, che pure si ribellò; fu allora che i babilonesi assediarono nuovamente Gerusalemme e poi, nel 587 a. E. V. penetrarono nella città santa. - 2Re 25:1-10; Ger 52:3-12.

La storia mostra che molto spesso alla grandezza e alla potenza di una nazione o di un impero segue il declino. Così fu anche per la Babilonia, che fu invasa dagli eserciti medio-persiani al comando di Ciro il Grande. Regnava allora Baldassarre, figlio primogenito di Nabonedo (ultimo re dell'impero neobabilonese - 555-538 a. E. V.) e suo coreggente durante gli ultimi anni dell'impero babilonese. I genieri militari di Ciro deviarono strategicamente il grande fiume Eufrate dal suo corso cittadino, in modo che i persiani potessero avanzare lungo il letto prosciugato e penetrare nella metropoli attraverso le porte lungo le banchine, cogliendo di sorpresa la città. Senza combattere, conquistarono il palazzo reale e uccisero Baldassarre (Dn 5:30). In una notte, nel 539 a. E. V., tutto finì: Babilonia era caduta, ponendo alla sua supremazia durata secoli.

“Così parla il Signore al suo unto, a Ciro,
che io ho preso per la destra
per atterrare davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui le porte,
in modo che nessuna gli resti chiusa”. – Is 45:1.

Si legge in Ger 50:38 circa la Babilonia: “La siccità è sospesa sopra le sue acque, che saranno prosciugate; poiché è un paese d'immagini scolpite, vanno in delirio per quegli spauracchi dei loro idoli”. - Cfr. Ger 51:30-32.

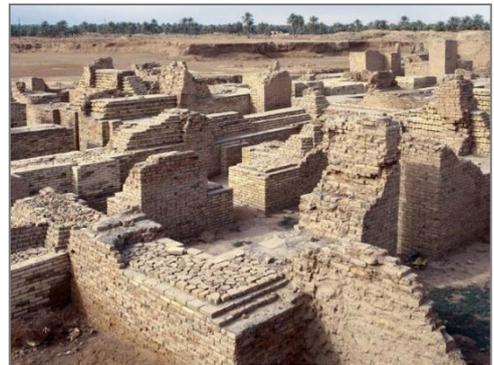
Iniziava così il graduale declino di Babilonia. Ribellatasi per due volte contro l'imperatore persiano Dario I (morto nel 486 a. E. V.), la seconda volta fu rasa al suolo. Poi parzialmente ricostruita, la metropoli babilonese si ribellò anche a Serse I (486 – 465 a. E. V.), figlio di Dario I, subendone il saccheggio.

Il greco Alessandro il Grande sconfisse Dario III, che fu ucciso nel 331 a. E. V.. L'impero persiano ebbe così termine, dopo due secoli di supremazia. Alessandro non riuscì a farne

la sua capitale, come voleva, perché morì improvvisamente nel 323. Seleuco Nicatore conquistò la città nel 312 a. E. V. e ne trasportò molto del materiale sulle rive del fiume Tigri per costruire la nuova capitale, Seleucia.

Nel primo secolo, al tempo apostolico, Babilonia esisteva ancora e ospitava una colonia ebraica; l'apostolo Pietro vi si recò. - *1Pt* 5:13.

Oggi giorno di Babilonia rimangono solo le rovine in una landa desolata. “Queste sterminate rovine ... solo una piccola parte è stata riportata alla luce, sono state nei secoli scorsi largamente saccheggiate alla ricerca di materiali da costruzione. In parte a motivo di ciò, attualmente molta della superficie ha un aspetto di tale caotico disordine da far tornare chiare alla mente le profezie di Isa. xiii. 19-22 e Ger. I. da 39 in poi, e l'impressione di desolazione è ulteriormente accentuata dall'aridità che contraddistingue gran parte della zona delle rovine”. - *Archaeology and Old Testament Study*, curato da D. W. Thomas, Oxford, 1967, pag. 41.



Babilonia oggi giorno